

TI_GERICHTE 12.1998.207 vom 8. Februar 1999

TI Tribunale d'appello, 1999-02-08, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_12.1998.207

FR: TI_GERICHTE 12.1998.207 du 8 février 1999

IT: TI_GERICHTE 12.1998.207 del 8 febbraio 1999

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

A questo stadio della causa non è più controverso che la relazione contrattuale venuta in essere al riguardo dell'anello dell'attore è un contratto di commissione ai sensi degli art. 425 e segg. CO, ed è altresì riconosciuto che lo stesso è stato asportato da ignoti in occasione della rapina subita dalla gioielleria dei convenuti il 3 dicembre 1991, circostanza per la quale nessun rimprovero è stato mosso nei loro confronti dall'attore, sicché ne discende che il rischio verificatosi della perdita dell'oggetto dato in commissione grava per principio il committente (Gautschi , Berner Kommentar, n. 4a ad art. 426 CO).

E. 2

Il convenuto afferma, a ragione, di non essersi impegnato contrattualmente ad assicurare l'anello dell'attore, traendone la conseguenza dell'inesistenza di qualsivoglia obbligazione da parte sua in tal senso, il che appare corretto alla luce del disposto di cui all'art. 426 cpv. 2 CO. Nondimeno, l'inesistenza di tale obbligo non permette ancora di considerare chiusa la questione, ma solo di affermare che se il gioiello non fosse stato assicurato l'attore non potrebbe pretendere nulla dai convenuti a dipendenza della rapina oppure della mancata assicurazione. Qualora invece il gioiello fosse stato assicurato, si dovrebbe concordare con il Pretore circa l'esistenza di un obbligo per il convenuto -discendente dall'art. 119 CO, in applicazione del quale egli si è liberato, per effetto dell'avvenuto furto, dall'obbligazione di restituire l'anello (DTF 112 II 235 e segg., consid. 4c a pag. 239 e riferimenti)- di consegnare all'attore l'indennizzo percepito dall'assicurazione in sostituzione del valore del gioiello.

E. 3

La fattispecie è invece differente dalle due ipotesi qui sopra descritte: risulta dagli atti che l'anello dell'attore era sicuramente incluso, almeno per principio, nella copertura assicurativa fornita per effetto della polizza n. _____ della _____ doc. 4; deposizione _____), ma che ciò nonostante il convenuto non ha ricevuto alcun indennizzo, avendo egli omesso di denunciare l'avvenuto furto anche di quel prezioso (doc. 5), ritenuto comunque che già sussisteva una situazione di sottoassicurazione per riguardo ai beni di terzi custoditi dal convenuto (deposizione _____), che di conseguenza sono stati risarciti solo in misura parziale (deposizione _____), pari al 49/51% del valore dei beni rubati (interrogatorio formale di _____, risposta 16).

E. 3.1

L'esistenza di una situazione di sottoassicurazione pone il quesito a sapere se l'anello dell'attore sarebbe effettivamente stato indennizzato qualora ne fosse stato denunciato il furto all'assicuratrice. In effetti, se si dovesse ammettere -come sembrerebbe verosimile- che nonostante la sottoassicurazione l'assicuratrice, stante un danno totale, ha dovuto corrispondere l'intera somma d'assicurazione (Maurer , Schweizerisches Privatversicherungsrecht, 3. edizione, pag. 506, secondo esempio), la denuncia del furto di ulteriori fr. 17'000.-- in gioielli non avrebbe modificato l'ammontare dell'indennizzo complessivo, ma avrebbe invece ridotto in termini percentuali il grado di copertura del danno, per il motivo che l'importo pagato quale indennizzo sarebbe stato suddiviso su di un danno complessivo maggiore. In tal caso sarebbe corretto affermare che il gioiello dell'attore, che il convenuto non era obbligato ad assicurare, dal profilo economico non era realmente al beneficio di una copertura assicurativa, per il semplice motivo che la denuncia del suo furto non avrebbe comportato un aumento dell'indennizzo, e pertanto non si giustificerebbe più di condannare il convenuto ad un risarcimento in favore del precedente. Se per contro la situazione di sottoassicurazione avesse solo causato una riduzione percentuale dell'indennizzo, senza che tuttavia fosse stato raggiunto il valore massimale d'assicurazione, la denuncia del furto dell'anello avrebbe comunque comportato un aumento del risarcimento (Maurer , opera citata, pag. 506, primo esempio). Il verificarsi dell'ipotesi di un concreto risarcimento andava dimostrato dall'attore, che pretende di trarre diritto dalla circostanza (art. 8 CC), prova che egli intendeva fornire per mezzo dell'edizione da controparte dei documenti assicurativi rilevanti, accordata dal Pretore con decreto 23 ottobre 1997. I convenuti non risultano tuttavia avere ossequiato appieno al decreto di edizione, avendo essi prodotto unicamente la polizza d'assicurazione, ma non anche i dettagli della procedura di liquidazione del danno, così che non è stato possibile chiarire i termini e i motivi della invocata situazione di sottoassicurazione. Ne deve conseguire, come rettamente rilevato dall'attore con le conclusioni (pag. 12), l'applicabilità dell'art. 210 CPC e pertanto deve valere per vero ciò che l'attore si prefiggeva di dimostrare con la richiesta edizione di documenti, ossia l'esistenza della possibilità di ottenere un risarcimento da parte della compagnia di assicurazioni dell'incontestato ammontare di fr. 8'330.--.

E. 3.2

Accertata l'esistenza della possibilità di ottenere un risarcimento, occorre ancora stabilire se al convenuto -che, come si è detto, non era legalmente o contrattualmente tenuto ad assicurare il gioiello dell'attore- si possa imputare la mancata richiesta di tale indennizzo. La risposta deve essere affermativa. Stante, come si è detto, l'obbligo per il convenuto di corrispondere all'attore l'indennizzo qualora lo stesso fosse stato percepito, analoga soluzione deve valere per il caso, che qui ricorre, in cui la possibilità del risarcimento esisteva (DTF citato, loc. cit.), dovendosi per la corretta applicazione dell'art. 119 CO imputare alla parte che si vorrebbe liberata dall'obbligazione la circostanza dell'omissione per negligenza della richiesta di un risarcimento sostitutivo. Ne deve conseguire, ai sensi di questi considerandi, la reiezione dell'appello di _____.

E. 4

Il gravame dell'attore è interamente incentrato sulla questione della legittimazione passiva _____, negata dal Pretore. Secondo la descrizione dei fatti dello stesso attore (appello, punto 2, pag. 1), la stipulazione contrattuale è formalmente intervenuta con il solo

_____. Ne consegue che affinché si sia verificato l'auspicato risultato della conclusione del contratto anche con _____, questi deve essere stato a quel momento in rapporto di società con il figlio, mentre non giovano alla tesi dell'attore le differenti ipotesi in cui il figlio avrebbe agito quale rappresentante del padre in quanto suo dipendente o in virtù di una procura ex art. 32 CO -in tal caso non vi sarebbe alcun obbligo del rappresentante, il che non collima con le argomentazioni dell'attore medesimo-, oppure in cui il committente avrebbe in buona fede ritenuto di contrattare con entrambi i convenuti (esplicito: appello, pag. 7), non potendo la sua buona fede ovviare all'inesistenza del consenso contrattuale di una parte realmente estranea al rapporto.

E. 5

L'attore, gravato dell'onere della prova dell'esistenza dell'asserito contratto, era quindi tenuto a dimostrare che vi era l'asserito rapporto societario, che non sarebbe comunque una società semplice ex art. 530 CO come da lui affermato, forma giuridica cui non è permessa la gestione di un'attività commerciale, ma semmai una società in nome collettivo ai sensi degli art. 552 e segg. CO (II CCA 11 novembre 1998 in re S./A., 12 ottobre 1998 in re O. SA/W. e Ilcc.; Meier-Hayoz/ Forstmoser , Schweizerisches Gesellschaftsrecht, 8. edizione, § 12, n. 26 e 27, pag. 257 e 258). L'attore non ha fornito la prova di alcuna iscrizione a registro di commercio, il che non permette di escludere l'esistenza dell'asserita società, per cui l'iscrizione non ha effetto costitutivo, ma, ovviamente, nemmeno depone in favore dell'esistenza della stessa. La ricevuta della consegna dell'anello è intestata " _____ " (doc. 1), il che potrebbe attagliarsi sia alla società che ad una ditta individuale appartenente al solo _____, mentre il timbro apposto in calce " _____, oreficeria", fa riferimento ad un rapporto societario, ma costituisce unicamente un debole indizio. Tale indizio soccombe per raffronto alla dichiarazione resa in polizia il giorno della rapina, ossia in epoca e circostanze non sospette, da _____ (doc. 2b, esplicitamente confermato nell'interrogatorio formale), il quale ha nell'occasione esplicitamente affermato di essere il titolare dell'oreficeria, da lui definita anche più avanti "la mia oreficeria". Significative sono anche le affermazioni del teste _____ che -a prescindere dalla dubbia attendibilità del doc. 1- riferisce comunque di un avvenuto passaggio di consegne dal padre al figlio e del fatto che il primo a partire da un certo momento non venne più in negozio, sicché è lecito affermare che l'obbligazione di restituire quanto l'assicurazione avrebbe rimborsato sia sorta solo a carico del figlio _____ come correttamente ritenuto dal Pretore. L'appello dell'attore va pertanto ugualmente disatteso ed anche per quanto concerne una diversa attribuzione di ripetibili, stante l'irricevibilità del gravame al proposito siccome non indica l'indennità ripetibile rivendicata, facendo così difetto il requisito formale della "precisa domanda" dell'art. 309 cpv. 2 litt. e) CPC (II CCA 21.9.1993 P. c. P., I CCA 18.1.1996 D. c. K.). Tassa di giustizia, spese e ripetibili seguono la soccombenza delle parti (art. 148 CPC), atteso che la lettera 16 novembre 1998 del patrocinatore di _____, in cui ci si limita a richiamare le precedenti argomentazioni, non giustifica l'attribuzione in suo favore di un'indennità ripetibile. Per i quali motivi, richiamati gli art. 148 CPC e la TG dichiara e pronuncia I. L'appello 29 settembre 1998 di _____ è respinto. II. Le spese della procedura d'appello consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 380.-- b) spese fr. 20.-- Totale fr. 400.-- già anticipati dall'appellante, restano a suo carico, con l'obbligo di rifondere all'attore fr. 800.-- per ripetibili di appello. III. L'appello 30 settembre 1998 di _____ è respinto. IV. Le spese della procedura d'appello consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 380.-- b)

spese

fr. 20.-- T o t a l

e

fr. 400.-- già anticipati dall'appellante, restano a suo

carico, con l'obbligo di rifondere all'attore fr. 800.-- per ripetibili di appello. V.

Intimazione:

- _____ Per la seconda Camera civile del Tribunale d'appello

Il presidente

Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.